



La "Cosa" costituenda

Ass. Onlus "rotundamaris"

Via Pascoli, 2 - ROTUNDA (AN) - tel 339.4530381

Email: rotundamaris@rotundamaris.it

www.rotundamaris.it

Chi doveva interessarsi della "istruzione della pratica" era il dr. Panio - Avvocato. Peppino era sempre stato disponibile. Era una fortuna averlo come interlocutore; gli fornii tutta la documentazione: i nomi dei soci fondatori, le finalità dell'associazione, i benefici dell'iniziativa.

«Non ti preoccupare - mi disse - penso io a tutto».

Era indispensabile, perché certamente avrei commesso errori e omissioni che potevano compromettere l'opera intera.

Peppino doveva curare anche gli inviti da spedire ad Autorità e a semplici Cittadini cui era allargata la partecipazione per assistere all'inaugurazione della prima Associazione di Donatori Volontari di Sangue che mai avesse operato in provincia di Matera. Oggi si può anche sorridere della cosa, ma allora era tutto diverso. Personalmente non sapevo neanche che esistesse qualcosa di simile in Basilicata anche perché non avevo avuto la fortuna di conoscere prima Genesio De Stefano il promotore dell'AVIS a Potenza.

Per intere settimane ci eravamo riuniti al centro trasfusionale per preparare la bozza dello statuto. La "Cosa" sembrava finalmente conclusa: c'era tutto quello che serviva, non restava che fare il grande salto... nel buio. Si fa per dire, poiché tutti erano convinti che il momento fosse maturo per realizzare un progetto che, soltanto alcuni anni prima, sembrava impossibile.

“Una cattedrale è composta da tante pietre e nessuna di esse può pensare di avere più valore di un'altra...”

Petrigliano aveva dato fondo a tutte le sue obiezioni; Guarino, da buon funzionario delle Poste, aveva controllato ogni cosa; Ovidio Trilli aveva curato “la forma”: qualità e croce rossa, distintivo di garanzia! A Biscaglia, a Ranoia e a Greco, era toccato il compito di verificare la fattibilità della pratica; Tommaso Santeramo, invece, si occupò dell'ortodossia sindacale; Peppino Cirillo, il vigile urbano, ovviamente, dirigeva il ... traffico e rappresentava il Comune; Ettore Massari e Giuseppe Iaculli, la “res publica”; i medici poi, a partire dal compianto Michele Padova per arrivare a Emilio D'Alessandro e Giuseppe Centonze. A loro spettò il ruolo di “Garanti” sulla donazione del sangue e che, in definitiva, “La Cosa” era sicura: parola di medico!

A parte il tono scanzonato, ma all'epoca questo aveva un peso fondamentale; l'avvocato Emilio Nicola Buccico ci portava la sua autorevolezza; Franco Multidieri ed Edmondo Colucci, non erano da meno; una sola donna: la gentilissima e simpatica Bice Porcari che in seguito avrebbe rivestito il ruolo di Presidente dell'Associazione; il CNEN era ben rappresentato da Gerardi e Carraresi; Gianfranco Giorgio, ingegnere dell'ispettorato alla motorizzazione civile, purtroppo, fu trasferito subito a Taranto, mi è rimasto sempre il grande desiderio di rincontrarlo; infine, ma non per ultimo, Zilio Barina, il veneziano di Fiesso d'Artico, un personaggio emblematico, il rappresentante per eccellenza

dei donatori: faccione bonario, grasso, rubizzo, sempre col sorriso sulle labbra, anche nei momenti più fastidiosi della vita.

In quell'epoca l'ospedale di Matera era amministrato dal commissariato del dr. Cataldo Adduci, con il sub-commissario dr. Vincenzo Dragone.

Indimenticabile il dr. Adduci per la sua severa gestione, tuttavia produttiva che molto volle, per il centro trasfusionale a cui regalò un altro medico.

Io, personalmente interpellai tutti quelli che conoscevo, e non erano pochi! Furono spediti gli inviti.

Fu scelto il notaio, nella persona del dr. Di Sabato. Fissammo la data e la sede: la biblioteca dell'ospedale che è stata sempre cara nella mia memoria: il primo stipendio - soprattutto -; la prima riunione sindacale; il bel mosaico del caro Guericchio.

Ass. Onlus "rotunda maris"

Via Pascoli, 2 - ROTONDELLI (MATERA) - Tel. 0835/4330381

Email: rotundamaris@rotundamaris.it

www.rotundamaris.it